

Per il blitz al «canile degli orrori» di Green Hill

**Lissonese a processo
per aver salvato
i cuccioli di beagle**

E' impegnata nella lotta alla vivisezione



a pagina 35

Laura Sangiorgio, 29 anni

A BRESCIA Tra i tredici imputati anche la lissonese 29enne Laura Sangiorgio

A processo i liberatori di Green Hill

«Quel giorno di aprile del 2012 abbiamo salvato degli esseri viventi»

(rfb) Le immagini dei cuccioli di beagle che passavano attraverso le recinzioni avevano fatto il giro del mondo e del web. Era il 28 aprile del 2012. A distanza di quasi due anni da quel giorno, è entrato nel vivo il processo, in corso a Brescia, che vede sul banco degli imputati tredici attivisti che avevano preso parte al blitz animalista contro «Green Hill», l'allevamento a scopo di sperimentazione di Montichiari, nel Bresciano. Una struttura ribattezzata «canile degli orrori». Le accuse, nei loro confronti, vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale ai danneggiamenti, passando per furto, rapina e lesioni.

Tra loro c'è anche la lissonese **Laura Sangiorgio**, 29 anni, che martedì - in occasione della seconda udienza del processo - non era presente in Aula. Ma ci sarà a maggio, quando a parlare saranno gli stessi imputati, diventati - per l'opinione pub-

blica - degli «eroi antivivisezione».

Settimana scorsa, in Tribunale, la parola è stata data all'accusa, ai membri delle Forze dell'ordine (Digos e Carabinieri) intervenute quel giorno di aprile e ai vertici di **Green Hill**, che a giugno finiranno al centro di un processo per maltrattamenti e animalicidio.

Trecentomila euro il danno quantificato dai responsabili della struttura. «Quando sono entrato ho visto reti tagliate, vetri degli uffici rotti, animali usciti dai capannoni», ha raccontato in Aula **Roberto Bravi**, direttore di **Green Hill**. Fuori dal Tribunale un presidio di Animal Amnesty. «Chiediamo che tutti e tredici gli attivisti siano prosciolti da ogni accusa, perchè liberare un animale non può essere considerato un reato da un Paese che vuole definirsi civile - hanno spiegato dall'associazione animalista - È stato proprio grazie a quel

giorno e alle indagini che ne sono conseguite che si è potuto arrivare al sequestro di **Green Hill**. Avevamo promesso che non li avremmo lasciati soli. E non li lasceremo».

Sulla stessa lunghezza d'onda c'è la Sangiorgio, che si mostra ottimista sulle sorti del processo. «Ci sentiamo tranquilli - ha raccontato la 29enne - Io sono accusata di furto e danneggiamento, ma per noi quel giorno è stato un grande successo. È stato un evento che ha avuto eco mondiale. Possiamo contare sul supporto dell'opinione pubblica e dello stesso ex ministro **Michela Vittoria Brambilla**. Abbiamo salvato vite, quei cani erano esseri viventi, che invece venivano trattati come degli oggetti. Ed è stato anche grazie a quell'avvenimento che il Parlamento è arrivato ad approvare una legge che mette degli argini alla vivisezione animale».

Fabio Ralli

